



Premio Nacional de Periodismo La Voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 17

Caracas, sabato 31 gennaio 2015

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



L'ora di Mattarella

ROMA – Oggi, secondo le previsioni, dovrebbe essere eletto il nuovo presidente della Repubblica e Sergio Mattarella dovrebbe tagliare il guardo per il Colle più ambito d'Italia (Servizio a pagina 3)

EURISPES

4 italiani su 10 ritengono più utile uscire dall'euro

(Servizio a pagina 6)

ISTAT

Disoccupazione in calo, meno giovani senza lavoro

ROMA – L'Istat ha reso noto che il tasso di disoccupazione in Italia a dicembre risulta in forte calo, scendendo al 12,9%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali su novembre.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Enzo Scarano sarà operato negli Stati Uniti

CARACAS – Enzo Scarano, ex Sindaco di San Diego, ha ricevuto il permesso dal Tribunale e immediatamente si è recato negli Stati Uniti in compagnia della moglie, Rosa Scarano. Qui sarà sottoposto prima ad accertamenti medici e poi, quasi con certezza, ad un intervento chirurgico.

Rosa Scarano, attuale sindaco di San Diego, sarà sostituita nelle sue funzioni dall'avvocato Leon Jurado Laurentin nominato "Sindaco a Interim".

La delicata salute di Enzo Scarano, nei mesi di prigionia nel carcere di Ramo Verde, è andata man mano peggiorando fino a rendere necessario prima gli arresti domiciliari e poi il viaggio negli Stati Uniti. (Continua a pagina 4)

NELLO SPORT



Ferrari, bella e sexy, la SF15-T già incanta

GRECIA

Non vuole trattare con l'Ue, stop alla Troika

(Servizio a pagina 8)

Ref. J - 00089287 - 3
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Successo al Centro di Cultura
per la Mostra fotografica
del Santo Crocifisso di Monreale*



Erica Berra: “La fede e la cultura uniscono i popoli”

Gennaro Buonocore

CARACAS - Un'atmosfera elegante, ma al contempo familiare ci accoglie al nostro arrivo al Istituto Italiano di Cultura. L'occasione è stimolante ed affascinante. Si è aperta con la mostra fotografica dedicata alla festa del Santo Crocifisso di Monreale l'anno dell'Italia in America Latina.

- Il Ministero ci tiene molto a questo progetto in quanto reputiamo essenziale l'unità tra i popoli. L'emigrazione italiana in America Latina è stata consistente, pertanto sono numerose le comunità presenti in America Latina. È giusto, quindi, avere ottimi rapporti con i paesi che ospitano i nostri connazionali anche e soprattutto attraverso la cultura - ci spiega in maniera esauritiva la “recién llegada” direttrice del Istituto Italiano di Cultura, la Dott.essa Erica Berra.

Per lei, la presentazione della mostra fotografica del venezuelano Adolfo Acosta è anche il debutto ufficiale nell'Istituto e l'occasione per iniziare a conoscere l'ambiente e la comunità che lo frequenta.

Da poco arrivata dal Guatemala, vive, ovviamente una fase di ambientamento.

- In Guatemala sono stata benissimo, la comunità lì è piccola, si contano circa 8000 italiani, ma negli ultimi anni sono state fatte tante cose, porterò con me ricordi eccezionali e sono sicura che anche qui in Venezuela mi troverò bene - queste le parole della direttrice che ci racconta il primo impatto con il paese.

Gli ospiti sono attenti nell'osservare le foto dell'artista Acosta, tra una

“copa de vino” e assaggi di formaggi offerti dall'Istituto la serata scorre immergendosi tra le viuzze di Monreale che bene sono rappresentate dal fotografo.

- Ho scelto Monreale perchè mia moglie è originaria di quel paese ed in questi anni in Venezuela mi ha sempre parlato della processione del Santo Crocifisso - ci racconta Adolfo Acosta -. Mio suocero che per diritto ereditario appartiene alla fratellanza (gli incaricati di portare il Crocifisso in processione tra le strade di Monreale) me ne ha parlato così tanto che alla fine mi sono deciso di partire per l'Italia ed immortalare questo evento attraverso le mie fotografie.

L'artista è soddisfatto del suo lavoro, ma dai suoi occhi emerge tanta grati-

tudine verso chi lo ha aiutato nel suo lavoro.

- Dell'Italia ed in particolare di Monreale, porterò sempre nel mio cuore il calore della gente, mi hanno trattato come uno del paese, e questo per me è stato meraviglioso, la gente mi invitava a prendere il caffè in casa, tutti si sono messi a disposizione affinché mi sentissi come a casa mia - ma non è solo questo il ricordo che Acosta porterà nella sua mente, ma soprattutto nel suo cuore per molto tempo.

- La “comida” - ci racconta sorridendo e con nostalgia - il cibo, i suoi sapori così diversi da quelli venezuelani non li dimenticherò mai più, e l'acqua, la possibilità di bere l'acqua del rubinetto come potrò mai dimenticarla? In Venezuela è impossi-

bile fare una cosa del genere.

Quando gli viene chiesto quale è la foto che maggiormente rappresenta l'anima della processione di Monreale non ha dubbi “è la foto in primo piano del fratello che urla e prega sotto la vara”.

E su questo è concorde la direttrice dell'Istituto di Cultura.

- Sono soprattutto i volti che trasmettono le emozioni, e le emozioni ti portano a rivivere attraverso le fotografie il significato della festa.

Ed è davvero così, scrutando le foto non si può far a meno di notare come la mostra sia stata incentrata sulla spiritualità dell'evento, attraverso i volti delle persone, nei particolari delle foto si evince l'enorme spiritualità della festa.

- Rispetto alle feste religiose qui in Venezuela c'è una differenza essenziale che ho osservato a Monreale. Non è importante il contorno, la gente si riunisce attraverso la figura del Cristo, si percepisce tanta preghiera, la spiritualità è intensa - chiosa il fotografo Acosta.

Fermi davanti ad una foto che ritrae una donna che dal suo balcone tocca il Crocifisso che in quel momento stava passando davanti casa sua, la direttrice ci saluta cordialmente asserendo che queste fotografie dimostrano quanto la religiosità sia importante in Italia ed attraverso processioni, quale quella del Crocifisso di Monreale, la fede sia viva nel popolo italiano.

Una fede che unisce, così come la cultura.



LA GIORNATA POLITICA

Ha vinto Renzi, compatta il Pd ed il centrodestra

Pierfrancesco Frerè

ROMA - La sorpresa del Nazareno, a poche ore dalla votazione cruciale che dovrebbe portare Sergio Mattarella al Quirinale, è che non si ragiona più di franchi tiratori ma di come ricondurre Angelino Alfano nel blocco che lo voterà e magari avviare la ricucitura con Silvio Berlusconi. L'appello di Matteo Renzi alla più ampia convergenza possibile per il bene dell'Italia su un nome "che interpella tutti e non solo un partito" ha esattamente questo significato: dare un segnale di apertura all'alleato di governo e allo stesso movimento azzurro. Del resto a palazzo Chigi si sottolinea l'anomalia di un voto contrario del ministro dell'Interno sul presidente della Repubblica, anomalia che non potrebbe non avere ripercussioni politiche piuttosto gravi. Non a caso Roberto Formigoni si è affrettato a sottolineare come le parole del premier, che tentano di sottrarre la candidatura di Mattarella al solo ombrello democratico, riparino all'errore iniziale di metodo compiuto dal Rottamatore: l'impressione cioè di una manovra imposta agli alleati e sottratta alla promessa collegialità. In effetti la ciambella di salvataggio offerta da Renzi al leader Ncd, con la mediazione di Pierferdinando Casini (che fino all'ultimo ha lavorato per recuperare anche Forza Italia), rappresenta per i centristi una onorevole via d'uscita: con il partito diviso a metà tra il voto favorevole e l'astensione, e una parte dei suoi parlamentari pronti a votare Mattarella nel segreto dell'urna, l'ex delfino di Berlusconi si è trovato in un vicolo cieco. Anche perché sarebbe difficile spiegare una mancata convergenza sul nome di una personalità che viene pur sempre dalla tradizione Dc e sulla quale né il Ncd né Fi hanno da esprimere riserve personali. Piuttosto, l'asse Fi-Ap lamenta che Renzi non abbia tenuto fede alla promessa di una candidatura condivisa e super partes. Ma in realtà il nome di Mattarella è sempre circolato in questi ultimi giorni nelle rose informali di cui hanno discusso i vertici ristretti: è difficile definirlo una sorpresa. Il Rottamatore si fa forte del fatto che proprio la proposta di una rosa era stata esclusa all'interno del Patto del Nazareno per non esporsi al fuoco amico: tutti i partiti poi avevano riconosciuto al Pd il compito di fare un nome e Renzi ha buon gioco nello spiegare che nessuno poteva aspettarsi una proposta debole, da ritirare al momento opportuno proprio dopo quegli estenuanti negoziati che si volevano scongiurare. In fondo Mattarella è una personalità sufficientemente neutra per accontentare almeno l'anima ex dc del moderatismo italiano. In altre parole Renzi pensa di non aver tradito un bel niente: semplicemente ha giocato meglio degli altri la sua carta più importante. Con in più il non trascurabile risultato di aver compatto il Pd (almeno fino a prova contraria) e di aver costretto la sinistra interna e perfino Sel a schierarsi alle spalle di un uomo espressione del cattolicesimo democratico. Le difficoltà a questo punto sono tutte del Cavaliere. Non partecipare al voto suonerebbe come uno sgarbo istituzionale nei confronti di Mattarella, indicare la scheda bianca lo espone al pericolo che la fronda azzurra rafforzi i numeri del candidato Presidente, accentuando le dimensioni della sconfitta. Ecco perché Berlusconi, spinto da alcuni dei suoi consiglieri, non ha escluso di potersi aggregare alla maggioranza, il che lascerebbe aperto uno spiraglio allo spirito del Nazareno (obiettivo per il quale lavora instancabilmente una renziana di ferro come il ministro Maria Elena Boschi). Ma certo dentro Forza Italia il clima resta incandescente. Raffaele Fitto, dopo aver chiesto l'azzeramento dei vertici del partito, bocchia come l'ennesimo autogol l'idea di disertare la quarta votazione: a suo avviso l'Aventino coprirebbe semplicemente l'assenza di strategia politica. E per il Cav, dopo il plateale fallimento della trattativa quirinalizia, è più difficile tenere a freno anche quei fedelissimi che vorrebbero rovesciare subito sul voto per le riforme lo sgarbo renziano. Ma in questo modo crollerebbe la sua parte di padre costituente, con incerte prospettive per il prosieguo della legislatura (sebbene Brunetta sia convinto che il premier lavori in realtà per il voto anticipato). Intanto la Lega punzecchia l'ex alleato denunciando, con Calderoli, che Mattarella sarà eletto con i voti di Fi e Ncd ("come volevamo dimostrare"). Infine i grillini non sono riusciti a ritagliarsi un ruolo e sono rimasti ai margini della partita. Un altro successo del Rottamatore.

Per il Premier è il Presidente di tutti ma Forza Italia conferma la scheda bianca, Ncd va verso la votazione dell'ex magistrato, M5s fuori dai giochi



Mattarella verso il Colle, oggi la fumata bianca

ROMA - Il pressing serrato del Pd. Riunioni dai toni a tratti drammatici nel centrodestra. Un appello finale di Matteo Renzi per "la più ampia convergenza" sul nome di Sergio Mattarella. La scelta di Silvio Berlusconi di confermare la scheda bianca e, in serata, la decisione di Angelino Alfano di ripensarci e dire sì al candidato Dem. Sono le istantanee che caratterizzano la vigilia del voto decisivo per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Mentre nell'Aula della Camera si succedono lenti il secondo e terzo scrutinio, con l'annuncio vittoria delle schede bianche, il premier e i suoi lavorano per blindare la quarta votazione, che domani mattina potrebbe portare il giudice della Consulta al Quirinale. Perché anche se il Pd resta compatto, la certezza di essere al riparo dai franchi tiratori possono garantirla solo i voti del centrodestra. Dentro Fi e Ncd-Udc emergono per tutto il giorno spaccature dolorose. E in serata Alfano, dopo aver sentito anche Berlusconi, cambia idea: Area popolare non lascerà la scheda bianca, voterà Mattarella. Decisione che sarà formalizzata nell'assemblea dei grandi elettori prevista domani alle 8. Fin dal primo mattino fioccano gli appelli del Pd perché gli altri partiti ci ripensino e convergano sul suo candidato. "E' un nome che unisce tutti gli italiani", sottolinea il capogruppo Roberto Speranza. Il messaggio è rivolto anche ai 5 Stelle: si tratta di un candidato - gli viene fatto notare - dalla carriera spezzata e da tempo fuori dalla politica. Tanto che in serata i grillini si riuniscono per valutare se votarlo, anche se dovrebbero confermare Ferdinando Imposimato. Intanto per tutto il giorno è martellante il pressing del Dem sul centrodestra. Dopo Scelta civica, anche

M5s resta su Imposimato, ma cresce la tentazione Mattarella

ROMA - I Cinque Stelle mostrano ancora compattezza attorno al voto su Imposimato per il Quirinale ma non chiudono ad altri possibili scenari. "Un colpo di scena è sempre possibile. Se così sarà noi saremo pronti a mettere sul piatto un altro nome per trovare maggiore condivisione" annuncia alla fine del terzo scrutinio uno dei plenipotenziari del 'direttorio' M5s, Luigi Di Maio. E, in attesa che il colpo di scena si manifesti, il M5s convoca i grandi elettori per una riunione in cui decidere cosa fare in vista del 'fatidico' quarto scrutinio. Quello per il quale i 5 Stelle hanno preventivamente di poter ricorrere ad un nuovo 'sondaggio lampo' in rete. Un'assemblea serale in cui i 128 grandi elettori pentastellati dovranno quindi decidere se e quando interpellare gli attivisti: richiesta però superflua nel caso in cui, in assenza di cambio di scenario, la scelta dovesse continuare a ricadere su Imposimato. Necessaria, invece, sia di fronte al crescere dei malumori per la 'svolta' strategica abbozzata dal Movimento con la messa in votazione dei nomi di Prodi e Bersani, sia di fronte alla tentazione di molti di 'virare' verso Mattarella. Il candidato di Renzi, tuttavia, è divenuto uno dei 'bersagli' del blog di Grillo che lo chiama in causa per aver negato, quando era ministro della Difesa, correlazioni tra l'uso dell'uranio impoverito in guerra e l'aumento di tumori tra i militari italiani. E molti parlamentari, anche tra i componenti del direttorio, accusano poi Renzi di fare compravendita tra gli ex M5s per raggranellare qualche voto in più su Mattarella. "Spero che non si presti al voto di una maggioranza risicata magari composta in maniera decisiva da un consistente numero di deputati transfughi che hanno appena tradito il loro mandato. Qualcuno dice sotto lauto compenso..." maligna un altro deputato del direttorio come Carlo Sibilia. E per colpire i 'transfughi' il blog di Grillo pubblica un'intervista 'rubata' alla ex M5s Paola Pinna in cui parla appunto di compravendita di voti tra di loro ad opera del "braccio destro di Renzi" Lotti. I Cinque Stelle sono confluiti praticamente tutti su Imposimato che ha ricevuto anche all'ultimo scrutinio 123 voti su 128 M5s. Una compattezza che rischia però ora di venire meno: i malumori sono tanti, le tentazioni a votare Mattarella pure, e molti parlamentari non vedono l'ora di togliersi qualche sassolino dalla scarpa per il nuovo 'pasticcio' sul Quirinale.

i Popolari per l'Italia convergono su Mattarella. E si tenta di convincere gli altri contraenti del patto del Nazareno. "Con Fi ricuciremo", assicura Maria Elena Boschi, che si spende in lunghi colloqui. Dal centrodestra però accusano Renzi di aver agito, nella scelta del candidato per il Quirinale, in modo unilaterale, indicando un nome gradito al Pd ma non a loro. Renato

Brunetta sostiene che dietro la decisione del premier c'è la "volontà di andare a elezioni anticipate". Ma a stretto giro replica Luca Lotti, braccio destro del leader Pd: "Voteremo nel 2018, dopo aver fatto le riforme. Noi vogliamo farle insieme a Fi, ma se Brunetta non vuole e Berlusconi lo seguirà, le faremo senza Fi". Toni alti, insomma. E nervosi. Ncd si spacca tra chi vuole

seguire la linea iniziale e votare scheda bianca anche al quarto scrutinio e chi Mattarella vuole votarlo. Tant'è che in Aula, tra i voti burla e le schede bianche, spuntano 17 preferenze per i due parlamentari Ap Marcello Gualdani e Giuseppe Pagano: un modo che gli esponenti pro-Mattarella, per lo più siciliani, usano per contarsi e lanciare un segnale. Ma è caos anche dentro Fi: nel timore che il gruppo non voterà compatto la prova della scheda bianca e qualcuno voti Mattarella, la tentazione è uscire tutti dall'Aula. Ma Raffaele Fitto, che è a capo della 'fronda' azzurra, subito si smarca: "Sarebbe l'ennesimo autogol". Nel primo pomeriggio alla Camera arriva Renzi e riunisce, per analizzare la situazione, i 5 membri della delegazione Pd che lo ha affiancato nella partita del Colle. Poi, prima di incontrare l'ex presidente Giorgio Napolitano, con Guerini e Lotti vede Alfano e Casini, che poco prima a Palazzo Giustiniani avevano incontrato Denis Verdini e Gianni Letta. Il secondo vertice, quello con Renzi, è molto teso. Il premier avrebbe detto al leader di Ncd: "Non capisco come faccia un ministro degli Interni a non votare una personalità come Mattarella". Sul tavolo, insomma, la scelta tra votare il candidato Dem e tenere il Viminale. In serata, appena finita con un'altra fumata nera la terza votazione in Aula, la mossa finale del premier: un appello a tutti i partiti perché, a poche ore dal "momento chiave" del quarto e decisivo scrutinio, scelgano "la più ampia convergenza possibile per il bene comune dell'Italia". Perché l'elezione del capo dello Stato "è una scelta che interpella tutti e non solo un partito", il Pd. "L'unico dispiacere per me è non poterlo votare", dice anche il presidente supplente Pietro Grasso.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La casas de bolsa iniciaron ayer las pruebas técnicas para lanzar un nuevo mecanismo cambiario de libre flotación, el tercero dentro del sistema controlado vigente en el país, con miras a inaugurarlo "pronto", dijo a Reuters el presidente de la Asociación Nacional de Operadores de Valores, Ricardo Montilla

Casas de bolsa prueban nuevo mecanismo cambiario

CARACAS- La casas de bolsa venezolanas iniciaron este viernes las pruebas técnicas para lanzar un nuevo mecanismo cambiario de libre flotación, el tercero dentro del sistema controlado vigente en el país, con miras a inaugurarlo "pronto", comentó a Reuters el representante de las corredurías.

El presidente de la Asociación Nacional de Operadores de Valores, Ricardo Montilla, aseguró que el jueves se reunieron 36 operadores con el ministro de Economía y Finanzas, Rodolfo Marco Torres, y el presidente del Banco Central, Nelson Marentes, para discutir las condiciones preliminares del sistema.

"El día de hoy (viernes) comenzaremos las pruebas de la plataforma", dijo Montilla. El lanzamiento "va a ser bastante pronto", agregó.

Funcionarios del Gobierno habían adelantado que el nuevo mecanismo tendrá una tasa de cambio de libre flotación y que funcionará emulando un mercado de permuta

ECONOMÍA

Crudo venezolano se ubicó en 38,82 dólares por barril

CARACAS-El crudo venezolano cerró esta semana en 38,82 dólares por barril, según informó el Ministerio del Poder Popular para el Petróleo y Minería.

Entre el 26 y el 30 de enero el crudo local perdió 0,7 dólares tras cerrar la semana pasada en USD 39,52.

El precio de la cesta de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep), subió por su parte 0,24 dólares esta semana y pasó de 43,32 a 43,56 dólares el barril.

El barril Brent también retrocedió al terminar la semana en 48,83 dólares frente a los 48,91 dólares de hace siete días, en tanto que el Intermedio de Texas (WTI) en Estados Unidos cayó al pasar de 47,59 a 45,19 dólares.

de títulos valores públicos con fines cambiarios, que funcionó hasta 2010.

Montilla ratificó que "el mercado va a armar el precio", pero declinó dar una estimación de la tasa en la que fluctuará el dólar. "A medida de que se vaya armando el precio, estoy se-

guero que el mercado se va a ir hacia abajo", anticipó.

Pese al anuncio de Montilla, una fuente de uno de los principales bancos del país dijo que hasta el viernes el sector aún no se había reunido con los funcionarios del Gobierno.

SCARANO

Sale del país para evaluación médica

CARABOBO- El exalcalde del municipio San Diego del estado Carabobo, Enzo Scarano, viajó al exterior junto a su esposa Rosa de Scarano para realizarse una serie de exámenes médicos, debido a su delicado estado de salud.

Así lo dio a conocer Vicente Scarano, hijo del político, a través de su cuenta en la red social Twitter, @vicentescarano, cuando escribió: "Enzo Scarano fue autorizado por el tribunal. Viajó al exterior acompañado de Rosa de Scarano a realizarse una serie de exámenes médicos".

"Papá recupérate que te vamos a estar esperando defendiendo la gestión y sobre todo la libertad de Venezuela", apuntó.

Por su parte, la alcaldesa del municipio San Diego se separó del cargo por unos días para viajar a Estados Unidos con su esposo y comentó que el Tribunal Séptimo de Primera Instancia en Funciones de Ejecución Penal emitió un acta en la que autorizó la salida de Scarano.

"Como ser humano agradezco que haya otorgado la autorización para practicarse estas evaluaciones en el exterior", agregó.

Asimismo, indicó que el abogado León Jurado Laurentín será el alcalde encargado mientras permanece junto a su esposa y enfatizó que dentro de la Alcaldía existe un equipo capacitado para atender las necesidades de los habitantes: "De igual forma, durante estos pocos días de ausencia, me mantendré muy pendiente de nuestro San Diego".

ECONOMÍA

Sector automotriz a la espera de divisas

CARACAS-El secretario general del sindicato de trabajadores de la empresa Chrysler de Venezuela, Christian Pereira, perfilar el 2015 como el peor año de la historia de la industria automotriz. Advirtió sobre el incremento de la pérdida de empleos.

El también presidente de la Federación Unitaria de Trabajadores Automotrices Autopartes y Conexos, dijo que aun cuando la empresa tiene una capacidad productiva de 14.000 unidades por año, con mucho esfuerzo produjo 1.510 unidades. "La industria automotriz viene de una caída del 76% de la producción con relación al 2013, pero respecto a su capacidad instalada, en cada una de las plantas, la caída se acerca al 85%", precisó.

En entrevista a Unión Radio, advirtió que la materia prima con la que cuentan la industria es del rezago de lo que llegó tarde producto de las asignaciones vía subasta Sidad en el 2014. "En este año no se asignó nada, no tenemos esperanzas porque si no habían divisas con el precio del petróleo a 10 y 90 bolívares, mucho menos a 38 bolívares por barril, estamos muy temerosos", señaló.

Lamentó que el gobierno convoque reuniones "vacías" y no se propongan planes.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Más de \$4.900 millones se invertirán en generar energía en 2015

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, anunció que durante 2015 el Ejecutivo Nacional invertirá 4.295 millones de bolívares y 4.901 millones de dólares para fortalecer la capacidad de generación del Sistema Eléctrico Nacional (SEN), con la incorporación de más de 1.800 megavatios (MW).

"Para este año está previsto el ingreso de cinco grandes obras. Es una inversión cuantiosa que forma parte de un trabajo sostenido que viene ejecutando el Gobierno Nacional, y de un esfuerzo que se ha venido consolidando", indicó este viernes, en declaraciones a los medios de comunicación durante la clausura de las II Jornadas Estratégicas del Sector Eléctrico 2015, celebradas en Caracas. Chacón informó que para mejorar la capacidad de generación en la región andina, se efectuará el cierre de ciclo de la planta Luis Zambrano, en el estado Mérida, que aportará 170 MW, y que cuenta con una inversión de 1.045 millones de dólares. También se prevé la entrada en funcionamiento de la tercera unidad de la instalación Fabricio Ojeda, en esa entidad, que generará 257 MW, e incluye una inversión de 693 millones de bolívares y 529 millones de dólares.

Súmate pide al CNE anunciar el calendario para las parlamentarias 2015

La Organización No Gubernamental (ONG) Súmate solicitó ayer, a través de una carta, a los rectores del Consejo Nacional Electoral (CNE), la publicación del Calendario para las elecciones parlamentarias de 2015, que deben ocurrir "a más tardar en la primera quincena de diciembre de este año", en virtud de que los diputados electos en estos comicios deben juramentarse y asumir sus nuevas funciones a partir del 5 de enero de 2016.

Entre las razones para que el CNE informe el calendario de las elecciones parlamentarias para 2015, esta ONG indica que los comicios parlamentarios del 26 de septiembre de 2010 fueron anunciados con 11 meses de anticipación.

Industriales del queso insisten en que se sinceren los precios

La presidente de Aníquesos, Trina Michelángeli, indicó que no observan cambios significativos en la situación del sector. Reconoció que a pesar de la buena voluntad del gobierno, hace falta que se implementen las políticas de precios a corto plazo.

"Hace falta que se defina una política de precios para poder abordar el abastecimiento", señaló en entrevista a Unión Radio.

En el caso de la leche, estimó un alza en los precios promedios que están entre los 25 y 27 bolívares por litros, debido a la falta de incremento de la producción.

También insistió en la competencia "desleal" de las queseras informales.

Michelángeli recordó que en el mes de diciembre le entregaron las estructuras de costos al nuevo vicepresidente del área agroalimentaria, Carlos Osorio.

Atacan con bombas incendiarias una iglesia de Mérida

MÉRIDA- Una iglesia de la ciudad venezolana de Mérida fue atacada la madrugada de este viernes con bombas incendiarias y en sus muros se pintaron leyendas de carácter político, informó a medios locales el párroco del templo Luis Sánchez.

"A la 01h00 (05h30 GMT) escuchamos movimientos extraños fuera de la iglesia, mientras estábamos en oración (...) fuimos sorprendidos por ruidos extraños. Luego escuchamos sirenas de policía y (los uniformados) nos dijeron que se estaba incendiando la puerta del templo parroquial", dijo Sánchez a la prensa.

Blyde: Normativa "no es mala, pero tiene algunas partes que se deben corregir"

El alcalde de Baruta Gerardo Blyde, aseguró que el reglamento emanado del Ministerio de la Defensa deriva de la Ley Orgánica de la Fuerza Armada Nacional y de principios constitucionales. "A veces la gente extrae un artículo con las pinzas y hace un escándalo y no estamos para eso, hay que ser responsables".

En entrevista con Vladimir Villegas, el mandatario municipal avaló que se haya agregado la reglamentación del uso proporcional de la fuerza. Insistió que en una manifestación pacífica está prohibido el uso de armas de fuego, no obstante dijo que dentro de la resolución se deben aclarar algunos aspectos en este sentido.

El ministro de la Defensa, rechazó la actuación de "algunos medios de comunicación" quienes se han encargado de "extraer y descontextualizar" la resolución

Padrino López: Resolución 008610 está apegada a los DDHH

CARACAS-El ministro para la Defensa, Vladimir Padrino López, señaló este viernes que la resolución número 008610, que regula la actuación de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb), está apegada al respeto y garantía de los derechos humanos.

"Aquí lo que estamos haciendo es colocar todo en orden, escribirlo, hacer doctrina, siempre apegado a los derechos humanos, a la Constitución de la República", declaró el ministro desde El Rosal, en Caracas, donde entregó recursos y condecoraciones a personal civil y militar del Ministerio para la Defensa.

La referida resolución, publicada en la Gaceta Oficial 40.589 de fecha 27 de enero de 2015, tiene como objeto garantizar el orden público, la paz social y convivencia ciudadana, así como "proteger los derechos humanos y garantías de las personas que participan en las reuniones públicas y manifestaciones, así como, de las demás personas y la sociedad en general", de acuerdo con el numeral 2 del artículo 1 de dicho documento.

El numeral 5 del citado artículo precisa que con esta resolución se busca regular la actuación de la Fanb "para el manejo y control frente a situaciones que se presenten, debiendo proceder de manera adecuada en la atención, manejo y control de multitudes".

"Ese documento no tiene otra intención sino regular la actuación de la Fuerza Armada en materia de orden



interno, en específico, en orden público. Es una deuda que tiene el Estado venezolano desde el 27 y 28 de febrero de 1989, cuando la Fanb salió a masacrar a un pueblo por la irresponsabilidad de la dirigencia política", enfatizó Padrino López.

En este sentido, el también jefe del Comando Estratégico Operacional de la Fanb (Ceofanb) rechazó el ataque emprendido por sectores de la derecha contra la Fuerza Armada, y denunció que ello es parte de una ofensiva que busca generar zozobra en el pueblo venezolano.

"Se dieron a la tarea de descontextualizar ese documento hermosísimo de profundo respeto a los derechos humanos. Es parte de una ofensiva que ha tratado de poner en zozobra al pueblo de Venezuela. Nosotros rechazamos eso", dijo el ministro.

Padrino López, quien llamó a la población a leer el contenido de la referida resolución, explicó que esta revisión surgió luego de ana-

lizar los hechos de violencia promovidos por la derecha el año pasado, en los que fueron asesinados 43 venezolanos.

Aclaró que este documento fue publicado luego de mesas de trabajo con el Ministerio Público y la Defensoría del Pueblo, entre otras instituciones del Estado venezolano.

El ministro rechazó, igualmente, que medios de comunicación privados se presen para atacar a la Fanb y generar incertidumbre en la población, tal como han hecho con la guerra económica, expresada a través del acaparamiento y altos precios de los productos de primera necesidad.

"Vamos a luchar por la paz, por la convivencia solidaria, por la eficacia", puntualizó el ministro.

Funcionarios no portarán armas en manifestaciones
El defensor del pueblo de Venezuela, Tarek Williams Saab, explicó que la resolu-

ción 8610 de la Gaceta Oficial N° 40.589, establece la finalidad de la actuación del funcionario en la protección de los derechos humanos y garantías en manifestaciones y es clara cuando señala que los funcionarios "no portarán ni usarán armas de fuego en el control de reuniones públicas y manifestaciones pacíficas". Saab respondió de esta manera a las críticas que surgieron tras la aprobación de tal resolución emitida por el Ministerio de Defensa, que norma la actuación de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana en el control del orden público, es muy clara sobre el uso progresivo y diferenciado de la fuerza y establece la que finalidad de la actuación del funcionario es "proteger los derechos humanos y garantías en manifestaciones".

Las declaraciones fueron emitidas en respuesta a las afirmaciones esgrimidas por varios dirigentes de la oposición en Venezuela y difundida por medios de comunicación de una supuesta resolución que aprueba la pena de muerte y el uso de armas en manifestaciones.

El defensor del pueblo dejó en claro que la resolución 8610 describe en su artículo 23 los criterios para graduar el uso de la fuerza física, como lo son la proporcionalidad, la progresividad y la minimización y es tajante cuando "define la actuación del funcionario ante una situación de "riesgo mortal", que amenace su vida o la de terceros.

POLÍTICA

Comité Central del Partido Comunista Chino se reunió con Diosdado Cabello

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional (AN) Diosdado Cabello, recibió este viernes a la delegación del Comité Central del Partido Comunista Chino, encabezada por el viceministro del Departamento Internacional, Sr. Zhou Li, que se encuentra en Venezuela, con la finalidad de transmitir información sobre la IV Sesión Plenaria del 18 Comité Central del Partido Comunista Chino, realizada el pasado mes de noviem-

bre en la nación asiática. Se hicieron presentes por el Departamento Internacional del Partido Comunista Chino, la Sra. Fu Jie, sub directora General; la Sra. Zeng Xiangwei, directora del Buró V; Qi Meng, primer secretario; Feng Yue, Tercer Secretario de la Oficina General y Wang Xiaocui, integrante de la representación. El presidente de la AN recibió los principales acuerdos adoptados en tan importante Se-

sión Plenaria, y manifestó su agradecimiento al viceministro del Departamento Internacional del Comité del PC-Chino, Sr. Zhou Li por los aportes contenidos en el documento que le fue entregado.

Le agradeció la formación de más de 200 militantes del Partido Socialista Unido de Venezuela (PsuV) en China y, solicitó la ampliación de este proceso para incorporar a un mayor número de personas.

EURISPES

La crisi pesa: il 47% degli italiani non arriva alla fine mese

ROMA - Pochissime luci e tante, tantissime ombre: questa l'immagine sull'Italia che la 27/ma edizione del Rapporto Italia dell'Eurispes tratteggia in oltre mille pagine. Una radiografia impietosa, che ha fotografato un Paese ai minimi storici sul fronte del lavoro e della disoccupazione. Ma il pessimismo supera le frontiere, se è vero che quattro italiani su 10 pensano che sarebbe meglio uscire dall'euro e che addirittura uno su 2 addebita alla moneta unica l'indebolimento della nostra economia. In questo quadro non si stenta a credere che quasi la metà degli italiani si trovi costretta a rateizzare le spese per sottoporsi a cure mediche. Ma qualcosa di positivo è emerso: oltre al forte attaccamento all'Italia che comunque continua a resistere, sventa il forte consenso dato a Papa Francesco, stimato addirittura al 90%. Ulteriore cartina al tornasole per comprendere però il grado di sfiducia può essere il fatto che circa la metà dei nostri connazionali (45%) sarebbe disponibile a trasferirsi all'estero. Elemento che collima (47%) con la quantità di persone che non riesce ad arrivare a fine mese con il proprio stipendio, percentuale peraltro aumentata di oltre 16 punti rispetto al 2014. Comprensibile quindi il fatto che più di un lavoratore su 2 (58%) non riesca a fare progetti per il futuro anche se, viene segnalato, la percentuale è leggermente migliorata rispetto al 63,4% dello studio precedente. Ma il dato, in qualche modo incoraggiante, viene subito contraddetto da un'altra quota importante di lavoratori (65%) che sente di non essere in grado di poter garantire serenità alla propria famiglia: da qui il ricorso a genitori e parenti (28%). Negativo, ma decisamente in linea con i risultati, il 'sentiment' sul capitolo risparmi, che per otto italiani su 10 ha preso le sembianze di un miraggio. Un fiato corto, quindi, che spiega bene il calo del potere di acquisto, percepito in forte ribasso da sette italiani su 10 (in linea con il 2014).

- Per 4 italiani su 10 meglio uscire dall'Euro l'meno convinti della moneta unica sono soprattutto i lavoratori atipici (47,5%), vale a dire, segnala l'Eurispes, "quelle categorie più indebolite dalla crisi economica e dall'instabilità del mercato del lavoro".

- Consensi al 90% per Papa Francesco. Ma il giudizio oltremodo positivo traina la fiducia nella Chiesa, che tocca livelli mai raggiunti nella serie 2009-2015: i consensi sono al 62,6%, rispetto al 49% del 2014, e il 36,6% del 2013.

- Il 45% si trasferirebbe all'estero. In questo caso i dati appaiono come una conferma del fatto che oggi le condizioni di vita nel nostro Paese sono più difficili che in passato.

- 47% Italiani non arriva a fine mese con le entrate

La percentuale è aumentata di 16,4 punti rispetto alla rilevazione precedente. Solo il 44,2% degli intervistati riesce ad arrivare a fine mese senza grandi difficoltà.

- Per 58% dei lavoratori difficile fare progetti

Il dato tuttavia mostra un leggermente miglioramento rispetto al 63,4% della precedente rilevazione. Stop quindi, per il 57%, alle spese 'importanti', nonostante, anche in questo caso, il dato precedente fosse al 66%.

- Crolla la fiducia verso autorità giudiziaria -12,6%. La percentuale dei cittadini che si fida dell'autorità giudiziaria passa dal 41,4% al 28,8%. Crolla tuttavia anche la quota di cittadini che non ha fiducia nella magistratura, passata dal 54,8% al 68,6% attuale.

L'Istat intravede la ripresa economica, i senza lavoro scendono sotto il 13%.

Cala la disoccupazione giovanile, per il Premier Renzi: "È solo l'inizio"

A dicembre creati 100.000 posti di lavoro

ROMA - Gli occupati tornano a crescere, a sorpresa e in quantità. In un solo mese, stima dell'Istat, sono stati creati quasi 100 mila posti. "Bene. Ma siamo solo all'inizio", commenta il premier, Matteo Renzi. E infatti per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, "i primi mesi del 2015 potranno segnare una svolta". Ma è l'economia nel suo insieme a dare cenni di risveglio, con l'indice anticipatore, messo a punto dall'Istituto di statistica, che "prefigura una ripresa" per il Pil già tra gennaio e marzo di quest'anno. Tornando a dicembre, il balzo degli occupati è un dato "positivo" riconoscono all'Istat, certificando anche un forte calo della disoccupazione, con il tasso sceso al 12,9%, "un primo segnale" dopo un'escalation che aveva portato l'Italia a livelli mai registrati prima. Giusto a novembre era stato toccato il massimo storico (13,3%). E ancora più decisa è stata la riduzione tra i giovani under25: sono bastati trenta giorni per recuperare i 'danni' di un anno, visto che il tasso dei senza lavoro si è riportato alla soglia di fine 2013 (al 42%). E anche se la disoccupazione scende in tutta l'eurozona (dove il tasso si ferma all'11,4%) è l'Italia a spiccare. Nessun altro Paese ha infatti visto ridursi la disoccupazione così tanto, evidenzia l'Eurostat. I sindacati restano cauti. Secondo la leader della Cgil, Susanna Camusso, "il calo della disoccupazione è legato a una serie di fattori tra cui anche aver peggiorato le condizioni delle partite

Visco: "Il jobs act è strada giusta"

ROMA - Il Quantitative Easing della Bce porta i primi segnali positivi per la ripresa in Italia ma affinché la crescita sia "stabile e duratura" occorre rimuovere quegli "ostacoli strutturali", causa del ritardo del paese oramai anche verso alcune economie emergenti ed investire in capitale umano e istruzione. Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco riconosce i meriti di due riforme varate dal governo: il Jobs Act, "un passo avanti nella giusta direzione" e la "buona scuola" la quale "opportunitamente ad accrescere il peso della componente connessa con il merito nelle retribuzioni dei docenti". Elementi chiave poiché i giovani "soprattutto da noi" stanno incontrando "difficoltà enormi". L'Italia infatti arranca in un'area euro che solo a fine 2015/2016 vedrà il Pil tornare ai livelli precedenti alla crisi. Una crisi che rischia "di lasciare segni permanenti sulla nostra economia". È nota l'attenzione del governatore sui temi dell'istruzione (al quale ha dedicato il suo libro "investire in conoscenza") e all'auditario formato da professori e studenti dell'Università Cattolica per celebrare i 14 anni della sede di Roma della Facoltà di Economia, invita a non sfiduciarsi dei dati non brillanti su quanto 'rendono' in termini di occupazione e reddito, gli studi. In Italia infatti la probabilità di essere occupati è uguale (73%) sia per i laureati che per i diplomati a differenza degli altri paesi Ue dove a istruzione superiore corrisponde una maggior probabilità. Una situazione paradossale causata da una serie di fattori e che innesca un circolo vizioso fra lavoratori e imprese di bassa istruzione e meno investimenti in tecnologia spingendo i più qualificati a emigrare. Per Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, "gli studenti italiani cercano sempre più formazione di alto livello all'estero, con il risultato che il nostro Paese subisce una vera e propria depredazione di giovani talenti". "Non ci sono solo come comune scuola e università come fattori decisivi. "Il ruolo delle imprese e degli imprenditori è quanto mai importante in questa fase" sottolinea. "Lo è poiché ad essi spetta di investire in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, assumendosene i rischi impliciti, di puntare sull'internazionalizzazione" superando i ritardi dovuti alla ridotta dimensione e proprietà familiare.

Iva". In molti avrebbero anticipato la loro apertura tra novembre e dicembre per approfittare delle regole ancora vigenti sui cosiddetti regimi dei 'minimi'. Regole che la legge di stabilità, da gennaio, manda in soffitta. Anche il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, mette le mani avanti: "sono per una visione positiva ma

vorrei capire che tipo di assunzioni sono aumentate". Anche perché, pur se si tratta di dati destagionalizzati, dicembre è il mese delle feste natalizie, con tutto quello che ne consegue per l'occupazione. In effetti l'Istat per ora ha diffuso solo delle stime preliminari. Lo stesso Istituto chiarisce che "non basta" un solo mese, per

fare affermazioni definitive. Un invito alla pazienza che sembra essere mancata alle aziende. Gli imprenditori non hanno infatti atteso il materializzarsi degli effetti combinati della manovra, con gli sconti sui nuovi contratti, e del Jobs act, che restringe le tutele previste dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (i decreti attuativi sono in dirittura d'arrivo). Le assunzioni sono infatti già partite, visto che l'Istat rileva, precisamente, 109 mila disoccupati in più in un solo mese grazie, con tutta probabilità, a 93 mila nuovi posti. Ciò significa che la stragrande maggioranza di quanti erano in cerca di un posto ha portato a termine con successo la 'mission' finendo nella fortunata categoria di chi un lavoro ce l'ha. Un piccolo gruppo potrebbe invece essere finito nel 'limbo' degli inattivi. Comunque l'Istat giudica ancora "difficili" le condizioni del mercato del lavoro, parlando di "segnali contrastanti" negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Ma il 2015 punta ad essere un lontano parente del 2014 ed ecco che le attese degli imprenditori sul fronte occupazionale, conferma l'Istituto, risultano "in miglioramento". Cruciali sono i consumi e anche su questo l'Istat vede rosa, rilevando a gennaio segnali per "un possibile recupero". L'Istat dà però meno margini a un rialzo dell'inflazione, stimata ancora debole (in mattinata l'Eurostat aveva dato prezzi in calo dello 0,6% a gennaio in Europa, una deflazione peggiore del -0,2% di dicembre).



La Marina lancia il Comunicato della partenza della Grecale, poi arriva la smentita della Difesa, il dietrofront dovuto alle proteste di Fi e M5s



La Grecale salpa per la missione antipirateria, poi il dietrofront

ROMA - Nave Grecale della Marina militare parte per la missione antipirateria Atalanta. Anzi no. L'annuncio, dato dallo stato maggiore della Marina è stato smentito alcune ore dopo dallo stesso ministero della Difesa. In mezzo, alcune dichiarazioni critiche di Forza Italia e Movimento 5 Stelle, secondo cui nessuna nave italiana dovrebbe partire per operazioni antipirateria prima dell'approvazione del decreto missioni e, soprattutto, della soluzione del caso marò. Il comunicato della Marina è circostanziato. "Continua l'impegno della Marina militare nelle operazioni di contrasto alla pirateria marittima nelle acque del Corno d'Africa. Domenica 1 febbraio, la fregata Grecale partirà dalla Stazione Navale Mar Grande di Taranto per dirigere verso il bacino Somalo dove darà il cambio al cacciatorpediniere Andrea Doria, che conclude il semestre di comando dell'operazione Atalanta", la missione antipirateria dell'Unione Europea. Segue la descrizione dei preparativi compiuti in vista della missione, la composizione della task force e quella dell'equipaggio: "241 tra uomini e donne" compresi uomini e mezzi della Brigata San Marco. Marò proprio come Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, che vengono evocati nelle prese di posizione politiche che seguono a stretto giro la notizia della partenza di nave Grecale. "Sorprende molto tale annuncio sia perché non si ha notizia della approvazione del decreto di proroga della nostra partecipazione alle missioni internazionali, sia, soprattutto, perché il Parlamento ha deciso che una eventuale ulteriore nostra partecipazione alle missioni antipirateria sarebbe stata valutata in base agli sviluppi della vicenda Marò, purtroppo come noto non ancora conclusa", dice

I sindacati delle banche attaccano Renzi

MILANO - I leader sindacali attaccano la riforma delle banche popolari, giudicata un regalo agli speculatori e ai fondi internazionali "amici" del premier Matteo Renzi. "Questo governo è famoso per fare riforme sbagliate" ha affermato il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo. "Penso che per il bene del paese sia bene cambiare quel decreto" gli ha fatto eco la leader della Cgil, Susanna Camusso, in piazza a Milano nel giorno dello sciopero dei bancari. Particolarmente velenoso Barbagallo, secondo cui il decreto legge che obbliga le prime dieci popolari a trasformarsi in Spa "può permettere agli amici internazionali di Renzi di acquistarsi delle banche con un 5%". "Non è un bello spettacolo che subito dopo il decreto si scopra che c'era già chi lo sapeva e ci abbia speculato sopra", ha rincarato Camusso, commentando gli accertamenti della Consob sui rastrellamenti che hanno anticipato la notizia del decreto legge, indizio del fatto che qualcuno forse già sapeva di un provvedimento in grado di far decollare i valori delle azioni a Piazza Affari. "Investiamo sulle banche popolari dal marzo 2014" e abbiamo una "grande posizione" (comunque inferiore al 2%) su una di esse, ha detto al Sole 24 Ore, il fondatore di Algebris, Davide Serra, vicino al premier Matteo Renzi. Un portavoce della società ha precisato che "Algebris Investments non ha fatto alcun acquisto di banche popolari nel 2015, né per conto del fondo Global Financials Fund né per altri suoi mandati di gestione". Per quanto riguarda il fondo Global Financials, titolare di circa il 15% degli investimenti azionari del gestore (nel complesso pari a circa 420 milioni), la società di Serra precisa che "l'attuale posizione del Fondo in banche popolari risale al marzo 2014". Ma non sono solo i sindacati a criticare il decreto legge. Anche gran parte del mondo cattolico non condivide il progetto. "Non mi pare che nelle premesse a questa riforma ci sia quella di una più equa distribuzione della ricchezza" ha detto il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino. E anche se non si tratta di "un attacco alla finanza cattolica", è comunque un progetto "nell'interesse del mercato che non ha mai ben visto il voto capitaro". Nei giorni scorsi era stato Gianluigi Longhi, consigliere della fondazione pontificia Centesimus Annus, a puntare il dito sugli strani movimenti a Piazza Affari, parlando di "benefici" per lo "speculatore di borsa" che "prende prima un'azione sapendo che ci sarà un cambiamento".

il presidente della Commissione Difesa della Camera, Elio Vito, di Forza Italia, che chiede al Governo di "chiarire subito ed informare il Parlamento prima di assumere qualunque decisione al riguardo". Gli fa eco Maurizio Gasparri: "Il Parlamento è stato chiaro. Nessun nuovo contributo se prima non si risolve la questione dei nostri due Marò. Nessuno poi ha visto il decreto di proroga della nostra partecipazione alle mis-

sioni internazionali", afferma il senatore di FI, chiedendo al Governo di smentire. In sintonia, questa volta, anche M5S, che chiede all'Esecutivo di "fermare la partenza e l'impiego" del Grecale "nel rispetto di un emendamento approvato nell'ultimo decreto missioni secondo cui ogni altra eventuale nostra partecipazione alle missioni antipirateria sarebbe dovuta essere valutata sulla base degli sviluppi del caso marò". Non passa

molto tempo, che arriva il dietrofront della Difesa. Il comunicato ha un titolo secco: "Nessun impiego della fregata grecale in missione antipirateria". Ed anche il testo è lapidario: "in merito alle notizie circa la partenza della fregata Grecale per la missione antipirateria Atalanta, si smentisce l'impiego dell'unità navale nel bacino somalo. La nave ha terminato le operazioni di approntamento connesse con le normali operazioni della Marina militare nel bacino mediterraneo". Dunque che cosa è successo? Come mai questo corto circuito tra Marina e Difesa? Secondo quanto è stato possibile ricostruire, nave Grecale sarebbe effettivamente destinata ad avvicinare l'Andrea Doria nella missione Atalanta, in base ad una programmazione che necessariamente viene fatta molti mesi prima e che non tiene conto delle "variabili politiche". La programmazione prevede che, terminate una serie di esercitazioni e concluso l'approntamento, la nave salpi domenica da Taranto, con destinazione Corno d'Africa, per ricongiungersi alle altre unità del dispositivo Atalanta. Per giungere a destinazione sono necessarie un paio di settimane: un margine di tempo considerato sufficiente per l'approvazione del decreto missioni. Così, in caso di ok alla partecipazione ad Atalanta, la nave sarebbe già stata sul posto pronta ad entrare in azione; in caso di una improbabile bocciatura, invece, avrebbe fatto marcia indietro, svolgendo comunque quell'attività di navigazione che è prevista per ogni unità della flotta della Marina. Formalmente, però, senza il decreto che dà il via libera, domenica il Grecale non può salpare per nessuna missione anti pirati ed è per questo che l'annuncio ha spiazzato, costringendo la Difesa ad una smentita ufficiale.

QUIRINALE

Cei: "Il Presidente sia un garante, essere cattolico non basta"

ROMA - I vescovi chiedono che al Colle arrivi "un uomo di garanzia", una figura che sappia "porre l'orecchio sui bisogni delle persone". Perché la politica deve farla finita con i "diversivi", come le unioni civili del Comune di Roma, e deve "sintonizzarsi con il fuso orario della gente". A parlare è il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Nunzio Galantino, che sollecitato in una conferenza stampa sulla figura di Sergio Mattarella, replica: "Il fatto di essere stato parte di associazioni cattoliche non è una garanzia di per sé, i criteri della scelta debbono essere altri, innanzitutto avere la capacità di aiutare i governanti e noi italiani a sintonizzarci di più con i problemi veri". Convocata per illustrare i lavori del recente Consiglio della Cei, la conferenza stampa diventa l'occasione per una panoramica a trecentosessanta gradi sulle posizioni dei vescovi. A partire dal rapporto con la politica: "Non ci sediamo, anche perché non ci hanno invitato e meno male, al tavolo delle spartizioni ma come Chiesa siamo alla ricerca di un dialogo per riscrivere le regole, senza pretese ma anche senza timidezze". Indice puntato poi contro quegli amministratori, come il sindaco di Roma Ignazio Marino, che "per non guardare le buche della strada offre diversivi". Ma il 'no' dei vescovi non è solo per i registri sulle unioni civili, strumento di "aggressione alla famiglia da parte di alcune lobby", ma anche per quella teoria del gender "presentata nelle scuole come un fatto culturale, per aiutare i bambini a essere più tolleranti ma che sotto il titolo nasconde una polpetta avvelenata. Si vuole capovolgere l'alfabeto umano, riscrivere il dato antropologico", tuona il vescovo. Galantino non risparmia niente delle cose non condivise. E tra queste c'è anche la riforma delle banche popolari. "Non è un attacco alla finanza cattolica ma è vero che è una riforma nell'interesse del mercato che non ha mai ben visto il voto capitaro". Per il segretario Cei "le riforme dovrebbero creare le condizioni per uno sviluppo più equo del Paese. Non mi pare che nel preambolo di questa decisione sia indicata una più equa distribuzione della ricchezza. Non mi pare che sia stato detto rivediamo le modalità di voto per mettere al centro i poveri". Monsignor Galantino risponde con franchezza anche alle domande riguardanti direttamente la Chiesa. Sulla presenza di don Mauro Inzoli, accusato di pedofilia, ad un convegno sulla famiglia qualche giorno fa a Milano dice: "Non mi sembra che fosse organizzato dalla diocesi. Comunque a volte certi personaggi vengono invitati per vedere che effetto fa". Frena sulla riduzione del numero delle diocesi: "Non c'è nulla di nuovo: a novembre 2011 la Cei ha consegnato alla Congregazione dei vescovi un documento con i criteri per l'accorpamento, questione in agenda da anni. Ma non sarà un taglio orizzontale, 70mila o 100mila abitanti, perché non è una questione di spending review". E a chi chiede se la Cei rischia di avere un Tremonti, pronto a tagliare, alla Congregazione vaticana, Galantino assicura: "No, un Tremonti non c'è". E dunque non è vero che lui stia lasciando la diocesi di Cassano per occuparsi di questo progetto a tempo pieno: "Il Papa non mi ha chiamato per darmi questo incarico, anche perché io per primo - ironizza - non affiderei un progetto di questa portata ad uno come me".

OBAMA-CARE

Le foto di Michelle e Barack da bambini sui social network

NEW YORK - Michelle e Barack Obama tornano bambini per una nuova campagna tesa a convincere gli americani, e soprattutto i giovani, a non restare senza mutua. "Nessuno resta giovane e invincibile per sempre. #GetCovered, scegli una assicurazione sanitaria, entro il 15 febbraio", si legge nei messaggi su Twitter che accompagnano le foto del presidente e della First Lady mentre giocano da piccoli, lui su una spiaggia delle Hawaii, lei nel giardino di casa a Chicago. Partecipa alla campagna #GetCovered anche il vicepresidente Joe Biden: 73 anni, il "numero due degli Usa" ha scelto per il suo Tweet una foto in abito da Prima Comunione in cui sfoggia l'inconfondibile sorriso che lo ha accompagnato in decenni di presenza in politica. Il 15 febbraio è la scadenza del secondo periodo di iscrizione alla "borsa delle mutue", il meccanismo al centro della riforma sanitaria dell'amministrazione Obama che i repubblicani del Congresso vorrebbero demolire e che è attualmente allo studio della Corte Suprema. Il piccolo Barack avrà cinque o sei anni. Secchiello e paletta gioca sul bagnasciuga di una delle mitiche spiagge della sua infanzia. Michelle sta pericolosamente a testa in giù nel giardino di una casetta unifamiliare. "#TBT ad essere giovani e invincibili. Ma ora è il momento di essere sani e di #GetCovered", scrive la First Lady nel suo micromessaggio usando due hashtag per raggiungere il pubblico: il primo, #TBT, si riferisce a Throwback Thursday, un trend settimanale sui social media in cui la gente sforna foto del proprio passato, recente o remoto, su Twitter o Instagram, mentre #GetCovered punta a un link che rimanda al sito della Casa Bianca su cui ci si può iscrivere a Obamacare. La campagna è importantissima: l'adesione dei giovani è infatti cruciale per il successo della riforma sanitaria di Obama. Finora hanno aderito alla richiesta dell'amministrazione di iscriversi a una mutua 9,5 milioni di americani. Per le società di assicurazione avere molti giovani clienti è essenziale: tendono ad essere in buona salute e i loro contributi permettono di pagare le spese mediche degli iscritti più anziani aiutando in questo modo a calmierare i costi. Solo un quarto però di quanti hanno chiesto di entrare nella "borsa delle mutue" rientrano nella "fascia d'oro" tra i 18 e i 34 anni.



*Incontro teso
con il presidente
dell'Eurogruppo
Dijsselbloem,
Berlino non cambia rotta:
nessun ricatto sul debito*



La Grecia non vuole trattare con l'Ue, stop alla Troika

BRUXELLES - La Grecia rovescia il tavolo con l'Europa e lo fa davanti al presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem volato ad Atene a proporre le condizioni di Bruxelles, tutte rigettate. Il nuovo Governo non vuole né un'estensione del programma di aiuti e né il ritorno della Troika Ue-Bce-Fmi per concludere l'attuale piano, due mosse che secondo la Ue avrebbero dato a tutti il tempo di parlare del futuro. Ma Alexis Tsipras e il suo ministro delle Finanze Yanis Varoufakis vogliono voltare pagina subito, e sono disposti a tutto, anche ad assumersi il rischio di arrivare alle prossime scadenze sui titoli senza gli aiuti internazionali. Lo scontro è dunque altissimo, e la Germania chiude anche oggi la porta a qualunque negoziato sul debito: non ci faremo ricattare, ha detto il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble. La riunione tra Dijsselbloem e Varoufakis è tesa fin da subito, e si conclude con una breve conferenza stampa nella quale i due si guardano a fatica. E nemmeno ci provano a nascondere l'aperto conflitto: "Non ho alcuna intenzione di collaborare con i funzionari della Troika per l'estensione del programma di salvataggio" in scadenza a fine febbraio, ha detto il ministro. "Ignorare i compromessi già fatti non è la strada da seguire", ha risposto il presidente. Le differenze tra i due sono "enormi", confida una fonte europea. Il nuovo Governo vuole una soluzione che dia sollievo al suo debito, negoziandola in un consesso diverso da quelli intervenuti finora in modo da arrivare a conclusioni diverse, magari più "creative" di quelle

Alex Castro dopo il disgelo con Usa apre a McDonald's e Coca Cola

SAN PAOLO - Coca Cola e McDonald's, due simboli planetari del consumismo americano, potrebbero sbarcare presto anche a Cuba, uno degli ultimi bastioni del socialismo reale. L'apertura è di Alex Castro, figlio secondogenito nonché fotografo personale di Fidel, che ad 88 anni compiuti e senza più cariche ufficiali continua a regnare sull'isola caraibica smettendo le ricorrenti voci provenienti dalla diaspora anticastrista della Florida che lo danno per morto. "Siamo vicini, potremmo produrre Coca Cola a Cuba. Stiamo facendo una pausa al nostro socialismo, ma non vi rinunceremo mai", ha detto Alex in un'intervista a *Americateve*. Il figlio del "lider maximo", 52 anni, ha poi riconosciuto che il sistema politico cubano "ha commesso degli errori", ma non ha voluto indicare quali. Alex ha anche rivelato che suo padre, che non compare in pubblico dal gennaio del 2014 e la cui ultima fotografia risale all'agosto scorso, non solo è vivo ma continua ad avere grande influenza su Raul, il fratello minore presidente. "Fidel è come un albero la cui ombra protegge Raul e il suo governo", ha detto Alex, ripreso dalla tv mentre cammina per le strade dell'Avana mano nella mano con la fidanzata. Stati Uniti e Cuba hanno intavolato nell'isola caraibica negoziati per normalizzare le relazioni diplomatiche, interrotte dopo la rivoluzione castrista. Il 17 dicembre scorso, il presidente Usa Barack Obama ha annunciato la volontà di ripristinare le relazioni con l'isola comunista. Un'apertura accolta favorevolmente dal presidente Raul Castro, secondo il quale però la normalizzazione delle relazioni potrà avvenire solo dopo che la Casa Bianca avrà tolto l'embargo e restituito alla sovranità cubana il territorio di Guantanamo. Fidel ha "benedetto" l'apertura di Raul al nemico storico ma ha aggiunto di "non avere fiducia" negli Usa. Il "lider maximo" ha espresso in passato stima per Obama ma ha ammonito "che il processo di riavvicinamento sarà lungo e che gli Usa devono assumere iniziative concrete, come porre fine all'embargo e togliere Cuba dalla lista nera dei terroristi". I cubani insomma dovranno aspettare ancora un po' prima di gustarsi un Big Mac e una Coca Cola.

di Bruxelles, vincolata alle regole. Ma Dijsselbloem esclude l'idea a priori: "Dovete capire che questo luogo dove negoziare esiste e si chiama Eurogruppo", spiega al ministro, mettendo in guardia i nuovi

governanti da "mosse unilaterali", dopo le quali il dialogo si interromperebbe immediatamente. L'importante, ricorda, è che la Grecia "non mandi perduto tutto quello che è stato raggiunto negli ul-

timi anni". Che l'atmosfera si stia scaldando sempre di più, lo dimostra anche l'escalation di dichiarazioni in arrivo da Berlino: "Siamo difficili da ricattare", avverte Schäuble a proposito delle idee greche sul debito. Ipotesi, quella del taglio o della svalutazione, che considera "un divorzio dalla realtà". Del resto, i privati ci hanno già rimesso una volta con l' "haircut", il taglio del valore nominale dei titoli deciso durante la ristrutturazione del debito, e la Germania la vede come un'esperienza irripetibile, anche perché darebbe una cattivo segnale agli investitori. Berlino era favorevole solo al prolungamento del programma, "ma solo se fosse collegato a una chiara disponibilità a realizzare le riforme concordate". Questione che da oggi è ufficialmente esclusa, perché, come ha spiegato Varoufakis, la Grecia che rifiuta l'austerità non può accettare l'estensione di un programma basato proprio su quella. Ora tocca al Governo greco decidere cosa fare, ha spiegato Dijsselbloem lasciando Atene visibilmente alterato. La Grecia, senza piano di aiuti, rischia di finire il "cash" per onorare le prossime scadenze a metà anno: tra luglio e agosto deve ridare alla Bce circa 6 miliardi di euro. Se non consente alla Troika di tornare, dettando le ultime condizioni per avere l'ultima tranche di aiuti, nemmeno l'attuale programma sarà portato a termine. Il che la taglierebbe fuori anche dal QE della Bce e dalla liquidità d'emergenza per le banche, che da quei fondi dipendono. E il clima teso, si riflette subito sui titoli: lo spread vola a 1.049 e i rendimenti dei decennali, in netto rialzo, a 10,79%.



Ferrari, bella e sexy, la SF15-T già incanta

MARANELLO - Più bella, pare esserlo. Più vincente e più competitiva, si vedrà. Ma intanto, prima di sentirne dal vivo il motore e misurarne i tempi, tanto basta a sperare che la storia di questa SF15-T, la prima dell'era di Sergio Marchionne, sia un'altra rispetto alla sfortunata F14T. Perché, come ha ricordato il nuovo team principal, Maurizio Arrivabene, "come diceva Enzo Ferrari, la macchina bella è quella che vince" ma "guardiamo a quella dell'anno scorso, era brutta e perdeva pure. Quella di quest'anno è veramente bella, è una Ferrari veramente sexy". Benvenuta, quindi 'Ferrari sexy', comparsa sugli schermi dei pc alle dodici esatte e accompagnata dai commenti di chi l'ha pensata e di chi, da qui a poco, la guiderà. Una presentazione tutta digitale che è uno dei pochi elementi di continuità con lo scorso anno. Una stagione che è stata lunghissima, con un intero mondo che è passato tra i due eventi: un altro pilota pluricampione del mondo, un'altra direzione sportiva, e soprattutto un altro uomo sulla poltrona più alta. "La vettura sembra bellissima - ha detto il nuovo pilota del Cavallino, Sebastian Vettel - Vedere come le cose prendono forma è sempre qualcosa di speciale, non vedo l'ora di scendere in pista per vedere come si comporta". Già, come si comporterà? Vettel parla di realismo, ma poi ricorda di non essere qui, in Emilia, "per arrivare secondo". Arrivabene spera in una buona stagione, "qualcosa si sta muovendo nella direzione giusta", ha detto restando comunque cauto sugli obiettivi. Parlando di "due vittorie come un successo" "non vogliamo mettere le mani avanti - ha spiegato

Pirlo realista, 7 punti non sono niente

TORINO - Sette punti, il vantaggio della Juventus sulla Roma, possono sembrare tanti oppure pochi, con 18 giornate ancora da giocare. Molto dipende dal punto di osservazione. Andrea Pirlo, uno dei grandi saggi della Juventus, dall'alto delle sue 868 partite ufficiali, delle quali 484 in serie A, invita a non considerarli, come se non esistessero. Il gap pro Juve è molto simile ad un anno fa, allo stesso punto della stagione (i punti di margine erano 8 nel gennaio 2014) ed i bianconeri non sarebbero stati più ripresi, anzi allungarono il passo. Ma ogni stagione fa storia a sé e Pirlo cerca di essere più realista del re: "Sette punti non sono ancora nulla: la Roma è forte e ci darà filo da torcere. Siamo soltanto alla seconda di ritorno". Il prossimo turno sembra più abbordabile per la Roma (in casa contro l'Empoli) - se saprà guarire dalla 'pareggiata' - che per la Juve, di scena a Udine. "È un campo difficile - concorda Pirlo - con il buon risultato di Empoli i friulani si sono allontanati dalla zona calda della classifica, potranno quindi giocare tranquilli. Noi invece dobbiamo vincere, per continuare a tenere lontana la Roma". Lasciare la Roma molto indietro è un obiettivo anche in chiave Champions: la Juve sente di non essere troppo lontana dalle favorite in Europa e punterà forte sulla Coppa. È partito il conto alla rovescia per l'andata contro il Borussia Dortmund, il 24 febbraio allo 'Stadium': "Sarà una partita fondamentale - dice Pirlo - fare un buon risultato ci permetterebbe di giocare il ritorno con forza maggiore". La Juventus sta intanto lavorando per altri innesti alla rosa. È data per fatta la firma del giovane centrocampista colombiano Andrés Felipe Tello, che avrebbe caratteristiche simili a Cuadrado. Un altro tassello nella politica di tesseramento di giovani promettenti, che ha portato eccezionali risultati con Pogba. Intanto è rientrato Paolo de Ceglie. Risolto il prestito con il Parma, il laterale sinistro da domani sarà a disposizione di Allegri.

il team principal - siamo più realisti del re, la macchina non si costruisce in tre secondi". Anche se, ha ricordato Kimi Raikkonen, uno dei pochi elementi di continuità con il 2014, "credo che abbiamo imparato molto dalle difficoltà incontrate lo scorso anno". L'impressione comunque è che il gap con la Mercedes ci sia ancora. L'obiettivo degli ingegneri del Cavallino è quello di raggiungere i livelli della casa tedesca "entro la fine della stagione", ha spiegato

Mattia Binotto, a capo dell'area power-unit della Ferrari. Ma questo non vuol dire che i tifosi non si debbano divertire, sperando che chi ha il compito di scrivere le regole lo capisca, perché "per la Formula 1 non basta un'evoluzione - ha detto Arrivabene - ci vuole una rivoluzione: bisogna tornare tra la gente e farla appassionare, con macchine belle, competitive, facendo divertire il pubblico e da parte nostra vincendo".

ROMA

Arriva Doumbia, per Strootman lungo stop

ROMA - Un nuovo attaccante, un nuovo infortunio. La Roma si avvicina all'anticipo con l'Empoli chiudendo col Cska Mosca la trattativa per Seydou Doumbia, ma soprattutto trovandosi a dover fare i conti con la pessima notizia riguardante Kevin Strootman. Il centrocampista olandese sarà costretto a fermarsi a lungo per l'ennesimo problema al ginocchio sinistro. La revisione artroscopica a cui si è sottoposto ad Amsterdam, oltre a permettere di verificare e confermare la stabilità del neo-legamento e di rimuovere la struttura fibrotica presente, ha infatti evidenziato una lesione cartilaginea che ha richiesto un trattamento chirurgico. Per Strootman adesso sarà necessario un periodo di convalescenza domiciliare e, solo dopo un primo controllo clinico, inizierà la fase di riabilitazione. Gli auspici espressi prima di entrare in sala operatoria ("non è niente di grave, dovrò stare a riposo per un paio di settimane") sono quindi stati spazzati via dall'esito dell'intervento, lasciando il giocatore col morale a terra: "Devo prendermi un periodo di riposo più lungo del previsto e sono estremamente deluso dal fatto che ci vorrà molto più tempo prima di poter tornare nuovamente in campo". A Trigoria nessuno intende sbilanciarsi sui tempi di recupero, ma c'è il serio rischio di un altro lungo stop. Per Garcia l'unica consolazione è l'arrivo del sostituto di Destro (passato in prestito al Milan per 500 mila euro con diritto di riscatto fissato a 16 milioni più altri due di bonus), ovvero l'ivoriano Doumbia. Il ds Sabatini ha chiuso l'operazione col Cska sulla base di un prestito oneroso a 2 milioni e riscatto a 12. L'attaccante - che in Russia ha realizzato 84 gol in 129 partite - al momento è impegnato in Coppa d'Africa assieme a Gervinho e scenderà in campo domenica sera contro l'Algeria per i quarti di finale del torneo. Per Garcia si tratta di "un centravanti ancor più forte di Destro, un plusvalore per il gruppo che ci aiuterà nella seconda parte della stagione". Stasera però ci saranno ancora Totti, Iturbe e Ljajic lì davanti. Saranno loro a dover superare la difesa dell'Empoli e a rilanciare le azioni della Roma che non vince in casa da due mesi. "Ma prima di questi troppi pareggi ho letto che l'Olimpico era una cassaforte - fa notare Garcia -. Dobbiamo tornare a vincere ma occhio all'Empoli, forse è la squadra tatticamente più organizzata del campionato e il loro atteggiamento è micidiale". "Se sono ancora ottimista sulla possibilità di vincere lo scudetto? Siamo in corsa in tre competizioni, siamo secondi in campionato e i numeri parlano per questa squadra. È vero che dobbiamo avere più continuità, ma non dobbiamo avere la memoria corta" aggiunge quindi il tecnico francese prima di glissare sul ritorno del Napoli e sul gap dalla Juventus: "Non dobbiamo dipendere da chi ci precede o da chi abbiamo alle spalle, dobbiamo dipendere solo da noi stessi e guardare sempre avanti. E per farlo bisogna vincere la partita di oggi".





Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

10 | sabato 31 gennaio 2015

Ron venezolano conquista Fitur Madrid 2015

MADRID- Este año la estrategia turística de Venezuela ha apostado fuertemente a la penetración a través de la gastronomía, y en este sentido el ron nacional ha llamado especialmente la atención de los visitantes, durante la Feria Internacional del sector (Fitur) que se celebra en Madrid desde el pasado miércoles y hasta este domingo.

"No se parece a nada que hubiera probado antes, tenéis oro líquido, es una maravilla", aseguró Antonio Fernández, asturiano, tras saborear el Ron de Venezuela Denominación de Origen Controlado (DOC), la estrella indiscutible del pabellón Las Américas de la Feria Internacional de Turismo de Madrid, Fitur 2015.

Y es que más de dos mil personas, tan sólo el primer día, se acercaron al stand venezolano atraídos por el elixir criollo y pudieron disfrutar, en "chupitos" o en cócteles las notas a caramelo y vainilla y el cristalino ámbar de los mejores rones del país.

"Está delicioso, nunca pensé que se pudieran apreciar tantos matices en un ron. Me he transportado al Caribe, seguro que lo buscaré para tenerlo en casa y prepararme unos cócteles como nos ha enseñado este chico", así se expresó la madrileña Paula Espinoza después de probar el

Chocolate, café, ron y platos típicos del sureste del país y la región andina son algunos de los productos que el personal del stand venezolano ofrece a los visitantes, en el Fitur de Madrid

Mariscal de Ayacucho. Mejías, embajador del ron venezolano en Europa y 5to lugar del último Mundial de Coctelería, llegó a Madrid desde Dublin para preparar cinco diferentes cocteles fusión a base de ron venezolano.

"Este año la recepción del público en Fitur ha sido increíble, en cuanto abro una botella se hacen colas para disfrutar de esta delicia que es el ron de Venezuela. Hemos venido con todo, desde las marcas que ya son emblemáticas en el mercado español, como otras menos conocidas aquí como el Roble Viejo y el Ocumare, para promoverlos y que también entren con fuerza en Europa", señaló.

Apuesta por la gastronomía
Venezuela apuesta por la promoción de la gastronomía criolla como vía para impulsar el turismo durante la Feria Internacional del sector (Fitur) que se celebra en Madrid desde el pasado miércoles y hasta el domingo.

Chocolate, café, ron y platos típicos del sureste del país y la región andina son algunos de los productos que el personal



del stand venezolano ofrece a los visitantes.

El viceministro venezolano para el Turismo Internacional, Emilio Álvarez, destacó el incremento, a cuatro vuelos semanales, de la ruta Caracas-Madrid de la aerolínea venezolana Conviasa.

La intención es alcanzar acuerdos con otras aerolíneas internacionales para llevar turistas rusos y chinos a Venezuela, previa escala en Madrid.

Álvarez también detalló que la estrategia venezolana en materia turística contempla convertir la Isla de Margarita en la

puerta para la promoción de otros productos nacionales.

"Queremos que Margarita se convierta en la puerta de Venezuela y que desde allí los turistas conozcan otros paisajes. Damos al turista la oportunidad de estar en un destino de sol y playa y al día siguiente estar en la selva amazónica, por ejemplo", expuso el responsable del turismo internacional.

Durante la feria, dieciocho compañías venezolanas entre hoteles y agencias de viaje exhibirán sus ofertas y establecerán acuerdos con otras europeas.

TRADICIÓN

Cantaura venera a la Virgen de La Candelaria



CARACAS-El 2 de febrero se celebra en el mundo entero el día de la virgen de La Candelaria, patrona de las Islas Canarias pero venerada en Venezuela, tanto es así que existen varias poblaciones en el interior del país que llevan su nombre y hay en la ciudad de Caracas una parroquia de mucha importancia que lleva su nombre, sin embargo es el estado Mérida es el lugar donde tiene mayor relevancia su presencia, pero realmente su figura esbelta y hermosa es venerada en toda Venezuela que celebra este día con gran devoción y alegría. Su culto a nivel mundial es de gran significación ya que entrelaza la fe hebrea, la cristiana e incluso cultos de corte paganos que se originan en las Islas Canarias.

Cada día es mayor, en nuestro país, la devoción a la santísima virgen de La Candelaria, lo cual nos lleva a pensar que la fe de nuestro pueblo jamás morirá y mucho menos cuando tenemos la presencia de la madre de Jesús en nuestras oraciones y devoción.

En honor a la Virgen de La Candelaria se realiza este año en Cantaura, estado Anzoátegui, la tradicional Feria Cultural. Daniel Haro, alcalde de Freites, jurisdicción donde se realizan las fiestas, destacó la receptividad de la feria e indicó que a Cantaura han llegado más de 100.000 personas para disfrutar de las celebraciones culturales previstas en el programa de esta nueva edición de la festividad.

"Lo más importantes que tiene nuestro municipio es que la gente está contenta disfrutando el parque ferial. Más de 100.000 personas nos visitan el fin de semana para la Feria de la Virgen de La Candelaria", expresó.

Haro añadió que la programación cultural de la feria incluye la participación de artistas venezolanos, como Oscar D' León, Omar Acedo, Daniela Cabello y Omar Enrique. Como invitado internacional estará la agrupación colombiana Alkilados.

Dijo que este año se refuerza la música venezolana en la celebración, de la que este sábado habrá presentaciones en el parque ferial desde las 6:00 de la tarde.

CÓCTEL

Kiwi break

CARACAS- Para finalizar la semana te enseñaremos a preparar un rico coctel kiwi break, para que amenices tus reuniones y fiestas. Una rica receta que en tu hogar no puede faltar ya que todo te lo agradecerán.

ingredientes para preparar un rico coctel kiwi break

- Jarabe de kiwi
- Kiwi
- Ginebra
- Limón

Preparación del coctel kiwi break

Coloca en una coctelera un poco de jarabe de kiwi, una misma cantidad de jugo de limón y ginebra. Añade un poco de hielo y bate muy bien. Sírvelo en un vaso corto y coloca una rodaja de kiwi adentro.





La inversión fue de 260 millones de bolívares, que permitirá alcanzar una producción total aproximada de 8,1 millones de kilos al mes

Alimentos Polar aumenta en 40% la producción de margarinas

CARABOBO- Luego de la optimización y actualización tecnológica en sus líneas de producción, que requirió una inversión de más de 260 millones de bolívares, Alimentos Polar aumentó en 40% su capacidad de producción de margarinas, de las marcas Mavesa, Chiffon y Dorada, para alcanzar una producción total aproximada a 8,1 millones de kilos al mes.



El Presidente Ejecutivo de Empresas Polar, Lorenzo Mendoza, recorrió las instalaciones de Planta Salsas y Untables, ubicada en la zona industrial de Valencia, estado Carabobo, y allí explicó que en la actualidad, la capacidad de producción de margarinas de esta planta de Alimentos Polar aumenta a 8.100.000 kilos mensuales y a partir del mes de junio de 2015, con unas adecuaciones

adicionales, se alcanzarán los 8.800.000 kilos mensuales. "Sin duda alguna hace falta que tengamos siempre la materia prima disponible, que el gobierno pague oportunamente las divisas a nuestros proveedores

para que puedan despachar la materia prima y para que nuestros proveedores de material de empaque también cumplan con sus inversiones para tener material de empaque disponible para poder envasar lo hecho en Vene-

zuela con Esfuerzo Venezolano y con trabajo venezolano. Trabajando todos juntos es que vamos a lograr la verdadera soberanía alimentaria", dijo Mendoza. Es importante que no se presenten inconvenientes que interrumpen la normalidad en el proceso productivo para que Alimentos Polar pueda contar con una producción de 8.800.000 kilos mensuales en promedio.

"Seguimos ratificando nuestro compromiso con el país con esta gran inversión que aumenta la capacidad de producción de margarinas en 40%", insistió el Presidente Ejecutivo de la organización.

"Como saben lo más importante es generar trabajo, y esta es parte de las buenas noticias que Empresas Polar tiene para iniciar 2015", dijo Mendoza durante su recorrido.

NOVEDADES

Concurso #GenteQueEmprende de Banesco ya tiene ganadores

Leonardo Coutinho (@leocouphoto), Isabel Arteaga (@isabelarteaga) y Carlos Pérez González (@carluhoccs) son los ganadores del primer, segundo y tercer lugar, respectivamente, del concurso #GenteQueEmprende de fotografía móvil.



"Este es el único concurso que premiará y publicará las mejores fotos en el primer libro de fotografía móvil editado en Venezuela: GENTE QUE EMPRENDE de Banesco Banco Universal", afirmó Consuelo Di Carlo, de Instagramers Venezuela.

"Alrededor de nosotros tenemos muchas personas que han levantado un negocio o puesto en marcha un emprendimiento. Son personas que evidencian lo mejor de los venezolanos: esfuerzo, buen humor, honestidad. Queríamos que se conocieran esas historias", dijo Maribel Osorio, Vicepresidente de Redes Sociales de Banesco.

Banco Exterior cambia de Presidente Ejecutivo

El economista Enrique Beltrán Mata, Presidente Ejecutivo de Banco Exterior, en fecha 26 de enero de 2015 anunció su retiro por motivos personales, después de 18 años de brillante carrera en nuestra institución. La Junta Directiva agradece al economista Beltrán Mata el compromiso y profesionalismo que ha demostrado a lo largo de todos estos años, y le desea éxitos en su emprendimiento personal. A partir del 16 de febrero de 2015, Banco Exterior de acuerdo a los estatutos sociales, estará bajo la dirección del Presidente de la Junta Directiva, el Ingeniero Luis Enrique Franceschi acompañado del Vicepresidente Ejecutivo, Licenciado José Daniel Espinoza, quienes darán continuidad a la exitosa gestión que ha venido desempeñando esta directiva.

ALIANZA

Bancaribe te apoya para que seas un coach profesional

CARACAS- Bancaribe en alianza con Consultora Alas ofrece a sus clientes la oportunidad de financiar con Línea Educativa Bancaribe cursos, programas o talleres de Coaching que tienen como objetivo optimizar el resultado de la gestión de las empresas a través de la elaboración e implementación de propuestas innovadoras y proyectos de cambio.

Este financiamiento, cuenta con una rápida aprobación de hasta Bs. 500.000, dependiendo de la capacidad de pago del



cliente, a una tasa de 22% con plazo a 60 meses para pagar. Los interesados en so-

licitar Línea Educativa Bancaribe pueden consultar los requisitos y recaudos en la página web del Banco www.bancaribe.com.ve y hacer la solicitud desde la comodidad de su casa u oficina a través de Mi Gestión en Línea o en las oficinas Bancaribe ubicadas en la UNIMET y Las Mercedes Calle Paris.

Para conocer los cursos, programas o talleres de Coaching los interesados pueden visitar la página web de la Consultora Alas <http://alaszvenezuela.com/>

BanESCO invirtió más de BsF. 124 millones en su Programa de RSE

Al cierre de 2014, BanESCO Banco Universal realizó una inversión de más de 124 millones de bolívares en diversos proyectos enmarcados en su Programa de Responsabilidad Social Empresarial. Del total de recursos, 53,49 millones de bolívares se invirtieron en iniciativas para el beneficio de la comunidad, las cuales se ejecutaron a través de sus socios sociales.

Del monto invertido, 56,9% corresponde a proyectos que benefician a sus colaboradores, mientras que 43,10% se destinaron a proyectos para beneficio de la comunidad. En 2013, el monto dirigido a la RSE sumó Bs 86.072.156. Los recursos dirigidos a la RSE se incrementaron 44% entre 2013 y 2014.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve